ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 213
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
24-25 Dicembre 1947
15 (spec... abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: ... fabbriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals... inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arret... giorni dopo.

ALL'ORIZZONTE NUOVE STRAGI MINACCIANO IL MONDO

Il Papa leva la sua voce
contro la fatale catena dell'ingiustizia

Niente comizi e discorsi domani -- Montecitorio è deserta e anche Nenni se ne starà in famiglia -- C'è tanta distensione negli animi che i comunisti augurano Buon Natale perfino a Scelba, sperando che in primavera "milioni di schede" lo mandino a casa

Roma, mercoledì sera.

Il Papa, anche perchè le sue condizioni sono migliorate, in seguito al breve riposo impostogli in questi giorni, ha voluto che non mancasse ai cattolici la sua parola e ha levata alta e solenne la sua voce, per auspicare il ritorno del benessere economico e della vera pace nel mondo.

Tra l'altro il Santo Padre ha detto:

« *L'Europa e il mondo fino alla remota e martoriata Cina sono oggi più che mai lontani dalla vera pace, da una piena perfetta guarigione dei loro mali, dallo stabilimento di un nuovo ordine, nell'armonia nell'equilibrio e nella giustizia.*

« *La vostra posizione fra i due campi opposti è scevra di ogni preconcetto, di ogni preferenza verso l'uno o l'altro popolo, verso l'uno o l'altro blocco di nazioni, come il allieno da qualsiasi considerazione di ordine temporale: essere con Cristo o contro Cristo, è tutta la questione.*

L'umanità è scissa

« *L'umanità è scissa in potenti e contrastanti gruppi, la cui legge suprema di vita e di azione è una fondamentale e invincibile diffidenza, che è al tempo stesso il tragico paradosso e la maledizione del nostro tempo.*

« *Ognuna delle opposte parti si crede obbligata a questa diffidenza come a una necessità di elementare cautela. Ed ecco ch, per il fatto stesso, una gigantesca muraglia si leva a rendere vano ogni sforzo per ridonare alla sconvolta famiglia umana i benefici di una vera pace.*

« *Non abbiamo forse dovuto, anche nel corso di questa ultima settimana, toccare con mano gli effetti di questa reciproca diffidenza, nel vedere una così importante Conferenza delle grandi potenze giungere al suo termine, senza avere conseguito quei progressi essenziali e definitivi nel cammino della pace che ardentemente se ne attendevano?*

« *Per uscire da queste strettezze in cui il male dell'insicurità ha condotto il mondo, un solo varco è possibile: il ritorno allo spirito e alla pratica di una rettilinea verità.*

« *Nessuno oggi a qualunque campo o partito sociale o politico appartenga, che intenda di far valere nella bilancia del destino dei popoli per il presente o per il futuro, il peso delle sue convinzioni e dei suoi atti, ha diritto di mascherare il suo volto, di voler apparire quello che non è, di ricorrere alla strategia della menzogna, della costrizione, della minaccia per restringere, nell'esercizio della loro giusta libertà e dei loro diritti civili, i cittadini onesti di tutti i Paesi.*

Quindi il Papa ha soggiunto:

« *Coloro che volevano assolutamente guadagnare la guerra, erano pronti a tutti i sacrifici, anche a quello della vita. Chi vuole sinceramente guadagnare la pace deve essere pronto a sacrifici non meno generosi, perchè a una umanità perversa, inasprita, nulla costa tanto quanto di rinunciare alla rappresaglie e ai rancori implacabili.*

« *La ingiustizie e le crudeltà, commesse da quelli che scatenarono la seconda guerra mondiale, sollevarono frutti di giusta indignazione, ma al tempo stesso fecero purtroppo maturare i germi di una latintiva inclinazione alla vendetta.*

« *La parte più sana dell'umanità, anche nelle nazioni maggiormente impegnate nel conflitto, riprovava unanimemente gli eccessi e le atrocità che una politica caduta nel nichilismo morale non solo praticava, nella guerra da lei stessa provocata, ma osava anche giustificare teoricamente.*

« *I fatti e i documenti in appresso venuti alla luce, hanno potuto soltanto confermare che gli autori ed esecutori di quella politica sono i primi responsabili della miseria di cui oggi soffre il mondo.*

« *Gli uomini del dopoguerra avrebbero potuto facilmente opporre a quel decadimento la propria superiorità morale. Essi hanno sventuratamente, in non pochi casi, lasciato sfuggire una così opportuna occasione: è d'uopo riconoscere che la storia dell'umanità durante i giorni, le settimane, i mesi che sono succeduti alla fine della guerra, è stata ben lungi dall'essere in tutto gloriosa.*

Angoscie per l'avvenire

« *I meritati castighi, inflitti ai grandi colpevoli, avrebbero potuto ispirare scene di inferno alla penna di Dante, ma il sommo poeta avrebbe indietreggiato dinanzi alle rappresaglie esercitate contro gli innocenti.*

« *Le deportazioni forzate, l'assoggettamento a faticosi lavori, sono apparsi a suo tempo come una sfida alle più elementari leggi di umanità, alla lettera e allo spirito del diritto delle genti. E allora chi potrebbe meravigliarsi se la stessa coscienza che si era giustamente indignata, quando ha veduto perpetrare tali atti dagli uni, reagisce in egual modo se li vede commettere da altri?*

« *Chi potrebbe misurare quali nuove miserie morali familiari sociali, quale danno all'equilibrio culturale ed economico dell'Europa, e non della sola Europa, saranno per cagionare i forzati indiscriminati trasferimenti di popoli?*

« *Quali tristezze per il presente, quali angoscie per l'avvenire!*

« *Soltanto una più larga ampiezza di vedute, una più saggia e accorta politica, da parte degli uomini che hanno nelle loro mani la sorte del mondo, potranno apportare una soluzione tollerabile a un problema altrimenti insolubile.*

« *Se oggi nella vigilia del Natale, noi lanciamo un tale invito al mondo intero è perchè vediamo questo spirito di fraternità in pericolo di estinguersi o di morire, vediamo le passioni egoistiche prendere il passo sulla sana ragione di un procedimento di sopraffazione e di violenza, sulle vedute comprensione e i reciproci riguardi, la spregiudicata sensuranza dei danni che ne derivano sulla cura comune del pubblico bene.*

« *La Chiesa il cui cuore materno abbraccia tutti i popoli con eguale sollecitudine, segue con angoscia questa evoluzione dei conflitti nazionali e internazionali* ».

Dopo avere detto che è aperta la via alla lotta di tutti contro tutti, lotta la quale non conosce che il diritto del più forte, e accennato al delinquenziale esempi di guerra fratricida sorte con implacabile logica dal disfiguarsi dello spirito fraterno, ha soggiunto:

« *Perfino la terra che aveva inteso il canto degli angeli annunciarsi la pace agli uomini, che aveva veduto risplendere la stella del Salvatore, ove il Redentore divino morì crocifisso per la nostra salvezza, quella terra santa sotto ogni memoria e i suoi santuari, supremamente cara a ogni cuore cristiano, ora, ahimè, è divenuta teatro di sanguinosi conflitti.*

« *E non è forse l'Europa stessa centro di tutta la grande famiglia cattolica, oggi un monito e una prova dello stato al quale la scomparsa della spirito fraterno può ridurre una parte del mondo, già così bello e fiorente?*

« *Essa porta in sè, non ancora cicatrizzate, le ferite inflitte dall'ultima guerra e già comincia a balenare la luce sinistra di nuovi disordi* ».

Quelli che soffrono

Avviandosi alla conclusione, dopo avere invitato i fedeli a riportarsi col pensiero a tre secoli addietro, all'Europa sconvolta dagli orrori della guerra dei trent'anni e avere ricordato che l'anno 1648 portò finalmente il messaggio della pace e l'aurora della resurrezione, il Papa ha così terminato:

« *Preghiamo e lavoriamo per ottenere da Dio che l'anno 1948 sia per l'Europa ferita, per i popoli straziati dalla discordia, l'anno del rinascimento e della pace.*

« *E vada la Nostra benedizione apostolica soprattutto a coloro che maggiormente gemono sotto il peso della miseria e del dolore, ai malati, ai poveri, ai lavoratori disoccupati, ai senza tetto, a quanti soffrono la fame e il freddo, a coloro che, avendo perduto a per tragiche vicende dell'immane conflitto o per l'incuria degli uomini o anche per propri passati errori o colpe, la libertà, la famiglia, la patria, in questa sacra ricorrenza sentono più duri i morsi dello sconforto e dell'angoscia, ai prigionieri di guerra non ancora restituiti ai loro cari, ai profughi, ai dispersi, ai perseguitati* ».

Montecitorio stamane è deserto: i deputati nella grandissima maggioranza hanno abbandonato la capitale per trascorrere in famiglia il Natale; e domani non vi saranno nè comizi nè discorsi politici.

Nenni ha dichiarato che se ne starà in famiglia: Togliatti passerà la giornata a consultare qualche autore classico; Longo farà una lunga passeggiata; Scoccimarro scriverà un nuovo capitolo delle sue memorie. Sembrerebbe che sia sorta una vaga atmosfera di pacificazione, di simpatia, di distensione di animi che molti auspicano duratura.

I comunisti augurano buon Natale « persino a Scelba », sperando solo che in primavera « milioni di schede lo mandino a casa ».

Ma altri pensano che mai Natale si presentò così pieno di incognite per il domani, così pieno di trepidazione: rare volte gli uomini parvero così disorientati e smarriti.

Il Santo Padre, leggermente indisposto, da un microfono collocato nel suo appartamento privato ha parlato alle 11 precise ai fedeli di tutto il mondo. Nel suo radiomessaggio natalizio Pio XII si occupa anche dei rapporti fra i popoli e indica l'azione che la Chiesa intende svolgere per la pacificazione degli animi.

L'on. Terracini, letto il messaggio inviato da De Nicola all'Assemblea in occasione dell'approvazione della Costituzione, unisce i suoi auguri a quelli di tutti i deputati all'indirizzo del primo Presidente della Repubblica.

Il "siero della verità,,
esperimento in Francia?

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

(l.m.) Una grande emozione regna a Parigi nel palazzo di giustizia. L'avv. Murat ha accusato i giudici di avere esperimentato su un imputato il « siero della verità », ed ha protestato energicamente presso l'ordine degli avvocati e presso l'ordine dei medici contro tali metodi proclamandoli inumani e contrari al diritto di difesa anche quando si tratti di un assassino come è il caso in esame. L'imputato cui sarebbe stata fatta la iniezione incriminata è un certo Raimondo Sena, ex-agente della Gestapo e aiutante del noto ispettore di polizia Marty, che fece regnare il terrore dal 1940 al 1944 in tutta la regione di Tolosa.

Dopo la liberazione il Sena venne catturato ma anche ferito da una pallottola di rivoltella alla base del cranio. Egli simulò allora amnesia e disse di non ricordarsi più nulla. Ogni tanto aveva crisi epilettiche che i dottori erano incapaci di giudicare se fossero vere o false.

Il Sena doveva comparire prossimamente dinanzi al tribunale della Senna con ventotto dei suoi complici e non c'era stato modo di tirargli fuori di bocca una sola confessione. Continuava a dire che non si ricordava di nulla, per via della ferita. Improvvisamente però le crisi epilettiche cessarono e l'imputato si mise a parlare, a parlare anche troppo e a dire anche delle cose sensazionali che la polizia ignorava. Cosa è successo? Qui nessuno sa la verità.

L'avv. Murat accusa i giudici di aver fatto somministrare all'imputato da qualche psichiatra una puntura con il « siero della verità », e non si è detto ha protestato energicamente. Ma gli esperti francesi sono scettici: il celebre alienista Genil-Perrin ha dichiarato: « Io credo che il siero della verità sia una fandonia ».

Esiste però, secondo altri, un prodotto di origine tedesca, il « pentothal », che ha la proprietà di togliere al soggetto, quando si sveglia, ogni facoltà di dissimulazione. Tale prodotto è impiegato dai dottori in determinati casi per curare certi malati, ma non era mai stato impiegato finora in Francia come aiuto della giustizia. Non è escluso che gli infermieri abbiano sottoposto l'ammalato a un trattamento appropriato al suo caso e che questo abbia reso la memoria allo smemorato. In ogni modo spetterà ora al Ministro della Giustizia pronunciarsi.

I deputati francesi si sono decisi stanotte a votare in fretta e furia due dei progetti finanziari del Governo: quello relativo al prelevamento straordinario per lottare contro l'inflazione, è stato votato con 300 voti contro 285 e 35 astensioni. Gli oppositori furono 183 comunisti e 85 gollisti.

L'altro progetto, quello relativo all'emissione di un prestito fu adottato rapidamente con 351 voti contro 169. Furono necessari per il primo, che è stato notevolmente modificato, parecchi giorni e parecchie notti di discussione; per il secondo sono bastate poche ore.

Forse i deputati non rimasero indifferenti alla minaccia dei presidenti di continuare la discussione senza interruzione giorno e notte finchè tutti i progetti non fossero adottati. Oggi a mezzogiorno la Camera si chiuderà per permettere ai deputati di andare nelle loro circoscrizioni per Natale

Sconcertante referendum

Parigi, mercoledì sera.

L'Istituto « Gallup » per l'opinione pubblica francese ha svolto un'inchiesta per conoscere le tendenze di fronte ai principali problemi d'attualità

— Siete favorevole allo scioglimento dell'attuale Parlamento?

Risposte: « sì » 40%; « no » 33%; « non so » 27%.

— Il movimento comunista dovrebbe essere liquidato?

Risposte: « sì » 52%; « no » 32%; « non so » 16%.

— Ritenete necessaria la creazione di uno Stato forte a cui siano conferiti estesi poteri al generale De Gaulle?

Risposte: « no » 46%; « sì » 38%; « non so » 21%.

Mussolini fu liberato col permesso del governo?
Sensazionali dichiarazioni d'un ex-maresciallo

Roma, mercoledì sera.

Mussolini fu liberato con il permesso del Governo? Sembrerebbe di sì, stando a quanto afferma tale Antichi Osvaldo, già maresciallo maggiore dei carabinieri, il quale si trovava a Assergi, ai piedi del Gran Sasso, il 12 settembre 1943, il giorno cioè in cui Mussolini venne liberato.

Egli, contestando le affermazioni contenute nelle confessioni di Skorzheny che comandò il reparto tedesco che liberò Mussolini, afferma: « Io ero addetto alla custodia di Mussolini con ottanta tra sottufficiali e carabinieri e posso dire che nessuno di noi venne leso e neanche privato delle proprie armi. Per la verità devo dire che attendevamo i tedeschi a braccia conserte e ciò perchè due giorni prima della liberazione di Mussolini, e cioè il 10 settembre 1943, verso le ore 10, l'allora prefetto dell'Aquila ci comunicò che gli ordini del Governo erano stati modificati e che, se azioni in forza fossero state compiute dai tedeschi, noi non dovevamo opporre resistenza alcuna.

« Non voglio polemizzare — è sempre il maresciallo Antichi che parla — ma se non ci fosse stato dato questo contrordine, noi saremmo in condizioni di sterminare tutto il gruppo dei tedeschi, sopprimere Mussolini e allontanarci insalutati ospiti. Skorzheny scese al Gran Sasso preceduto da una macchina da ripresa cinematografica e dal generale della polizia Soleti, inutilmente prelevato a Roma da Roma ».

Le dichiarazioni del maresciallo Antichi sono indubbiamente contrastanti con quelle di Otto Skorzheny. Esse danno infatti una versione del tutto nuova della liberazione di Mussolini e aprono una serie di interrogativi su quell'avvenimento.

Chi diede l'ordine che fu trasmesso ai carabinieri dal prefetto d'Aquila? Per quale motivo si volle impedire alla guardia ogni resistenza? E' chiaro che, stando alle dichiarazioni del maresciallo Antichi, l'impresa di Skorzheny appare assai meno melodrammatica e piuttosto conseguenza di un piano perfettamente concordato con il Governo di allora.

Mussolini, insomma, sarebbe stato liberato dai tedeschi, ma con il permesso del Governo italiano del tempo.

Margherita Carosio sconfitta in tribunale

Assolto un critico musicale dall'accusa di diffamazione

Milano, mercoledì sera.

Con vertenza assolutoria si è concluso stamane il processo per diffamazione intentato da Margherita Carosio contro il dottor Guglielmo Emanuel e il maestro Franco Abbiati, rispettivamente direttore e critico musicale del « Corriere della Sera », per un articolo pubblicato su quel giornale nel corso della stagione lirica scaligera 46-47. In esso si lasciava intendere che la prima della Traviata andava in scena con molto ritardo non per la dichiarata indisposizione della protagonista ma per l'accusa di collaborazionismo rivoltale dal maestro Panunzi. Il tribunale non ha ritenuto che nell'articolo incriminato vi fossero gli estremi di diffamazione ed ha assolto gli imputati.

La morte dell'on. Bernabei

Roma, mercoledì sera.

E' morto ieri colto da improvviso malore, il deputato repubblicano Bruno Bernabei mentre assisteva a Velletri alla cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro ad un operaio di una società di costruzioni.

Cavaglietto si prepara alla notte di don Prandina
Animi meno tesi tra i parrocchiani

Novara, mercoledì sera.

Dopo l'eccitazione suscitata tra la popolazione di Cavaglietto negli ultimi tre giorni, in seguito alla notizia dell'inevitabile allontanamento di don Prandina da quella parrocchia, sembra essere subentrata ora negli animi una relativa calma. Diciamo relativa, perchè a tenere in una certa permanente agitazione i parrocchiani provvede una minoranza di essi, quella che ha dichiarato subito la propria ostilità al compromesso raggiunto lunedì a Novara e che manifesta ancora apertamente il proposito di trattenere il sacerdote a Cavaglietto, se occorre anche con un atto di forza.

Don Prandina, visibilmente accasciato, per l'inaspettata soluzione data alla sua drammatica vicenda, sembra avere accettato l'accordo sottoscritto da alcuni tra gli stessi suoi sostenitori. Egli ha fatto sapere che celebrerà, secondo la concessione di estremo favore fattagli dal vescovo, due Messe, la notte e la mattina di Natale.

E' fuori di dubbio che don Prandina accetta con ciò quella condizione dell'accordo che lo impegna ad allontanarsi successivamente dalla parrocchia. Qui si rivelerà la sua buona fede e la possibilità, da parte sua, di intendere l'importanza dell'occasione che gli viene offerta dalla benevolenza del vescovo di poter così uscire onorevolmente dall'increscioso vicenda. Occorre tener presente che, tra l'altro, è stata fatta a don Prandina l'accusa di tenere egli stesso un registro con i nomi di coloro che compongono il suo corpo di guardia e di disporre egli medesimo i vari turni e la scelta delle sentinelle che dovevano vigilare su di lui, prigioniero dei parrocchiani...

Intanto nella chiesa parrocchiale, riaperta ieri dopo nove mesi dalla sua chiusura, avveniva in forza dell'interdetto del vescovo contro il paese, si procede febbrilmente al lavoro di ripulitura e di addobbo.

Don Prandina dovrebbe entrare questa notte nel tempio per officiare le due Messe, che costituiscono anche il commiato definitivo da quella popolazione.

Nei giorni immediatamente successivi tutta la diocesi guarderà a lui per attendere il gesto che deve riportare la tranquillità nel paese, ma che può anche suscitare un ultimo sussulto di ribellione da parte dei parrocchiani.

I russi di Parigi
travolti dalla tempesta

Scampati alla rivoluzione d'ottobre, avevano conservato il rispetto delle caste e delle origini - Continuavano a inchinarsi all'uccisore di Rasputin, ai nipoti dello Zar e alla principessa Galitzin - Ma poi venne la guerra, c'entrò di mezzo la politica e l'unità fu rotta

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Le nubi che si addensano all'orizzonte franco-sovietico, l'espulsione recente di un certo numero di stranieri dalla Francia, hanno gettato l'allarme nella colonia russa di Parigi. Questa colonia, assai numerosa, vissuta fino a qualche anno fa in una suprema indifferenza verso gli avvenimenti che sconvolgevano il mondo, è trasalita e si è agitata nella tempesta che sperava di evitare.

Per il lettore, un po' di storia è forse necessaria.

Dopo la grande fuga del 1917, in seguito alla rivoluzione d'ottobre, una massa importante di nobili, ufficiali e soldati fedeli al loro zar si rifugiò in Francia dove trovò, assieme all'accoglienza che questo paese ha sempre riservato agli esuli, inaspettate possibilità di lavoro. Ognuno ebbe modo di utilizzare le proprie competenze.

I cosacchi ripopolarono una parte del sud-ovest per ridare vita, coi contadini italiani e spagnoli, alle terre che i francesi avevano abbandonate; altri si stabilirono nella campagna della regione di Reims, dove qualcuno è diventato proprietario di ricchi vigneti grazie al matrimonio con una bella ragazza della Sciampagna; la cosiddetta élite, i principi, i conti, i marchesi, i baroni, gli ufficiali si fermarono a Parigi, città che pareva fatta apposta per loro.

I tecnici, chiunque era capace di fare qualche cosa con le proprie mani, non ebbero difficoltà ad impiegarsi nelle fabbriche di automobili (le « Citroën » e la « Renault » occupavano, prima della guerra, ventimila russi circa); chi non sapeva far nulla indossò una livrea a galloni d'oro e fece il portiere d'albergo; chi sapeva condurre un'automobile, la maggioranza, divenne autista di piazza; gli altri inaugurarono più o meno tutte le professioni, divennero avvocati, dottori, ingegneri, professori, traduttori, giornalisti, artisti di teatro e cinematografici, pittori, scultori...

Dapprincipio si trovavano dei russi. Coloro che, fuggiti in tempo, avevano potuto salvare qualche ricchezza, si installarono in appartamenti lussuosi del quartiere più elegante della capitale, e non a torto si qualificò di « villaggio russo » il quadrilatero compreso fra la regione di Passy, la Torre Eiffel, gli Champs Elysées e il Bois de Boulogne.

I più poveri, meccanici e piccoli artigiani, si accontentarono alla meglio in camerette d'albergo o a retta, vicino ai ricchi, ma dall'altra parte della Senna, nel quartiere di « Grenelle », dove c'è la fabbrica di automobili « Citroën ». Sorsero qui, come funghi, ristoranti slavi (dove si mangiava il caviale e venivano conservate le tradizioni nazionali con la cucina alla base) e botteghe dove il russo era la lingua ufficiale.

A Parigi i russi vivevano da russi e rimanevano russi, pur diventando in capo a un anno i più parigini fra i parigini.

Boultori terribili di Vodka, che fabbricavano da sè con dell'alcole a 90° compera-to nelle farmacie, picco-latori accaniti, prodighi e avari al tempo stesso, disordinati di monte e di costumi, entusiasti e vaghi, inosservanti degli orari, delle leggi e dell'onore conformista, i russi divennero presto un elemento indispensabile della Parigi notturna, della fauna di Montparnasse e di Montmartre, del « Tout Paris » di Longchamps e delle grandi manifestazioni artistiche.

Senza di essi Parigi sarebbe stata incompleta.

A poco a poco le classi sociali si livellarono, in apparenza, con la scomparsa delle vecchie fortune, prasto dilapidate, e la nascita delle nuove. Ma fra loro era rimasto vivo e tenace il rispetto delle caste e delle origini. I nuovi ricchi continuavano a inchinarsi profondamente dinanzi al principe Yussupof, che era diventato povero, ma aveva ucciso Rasputin, dinanzi al conte Kreutzki e ai nipoti dello zar, figli della principessa Xenia, autieti di piccola. Il granduca Andrea, che viveva modestamente assieme alla celebre ballerina Cecinskaia, era sempre venerato, e la nostra della principessa Galitzin, vittima, attiravano molti compratori slavi.

Questi russi erano uniti, formavano una sola famiglia: quella del passaporto Nansen.

« Russi bianchi », si dicevano, e quasi a parlar loro degli altri, di quelli « rossi ».

Avevano creato a Parigi e nei sobborghi una piccola patria russa con un'accademia teologica, con associazioni professionali, una trentina di chiese ortodosse che mettevano un tono esotico in certe strade, e persino un cimitero russo a Sainte-Geneviève-des-Bois, alle porte di Parigi. Si chiama « Santa Genoveffa della Steppa » questo cimitero ed è russo in ogni suo elemento. E' un cimitero come quelli descritti in certi racconti di Gogol, con un decoro minuscolo, tenero e desolato.

Una o due volte all'anno i russi si riunivano in feste da ballo, fra loro. Raramente gli stranieri penetravano in queste riunioni. Gli ufficiali tiravano fuori dall'armadio una vecchia divisa un po' logora e stinta e gli abiti da ballo, di taglio morbido accuratamente conservati; le principesse e le dame si adornavano dei gioielli che ancora possedevano — o della loro copia falsa — e per una sera si tornava indietro di alcune diecine di anni, ricreando l'atmosfera di un tempo a Mosca o a Pietrogrado, nei saloni di un grande albergo parigino.

Voci gravi e tremanti intonavano canti che facevano piangere le donne e ricordavano lontane pianure immense; i ballerini abbattevano i tacchi sul pavimento, piroettavano con le ginocchia piegate e le mani sui fianchi o le braccia in croce.

I vecchi guardavano la nuova generazione che era russa solo a metà, ma la riconoscevano in quei canti e in quelle danze; i brindisi succedevano ai brindisi e i bicchieri vuoti venivano scagliati violentemente a terra o contro il muro.

Quanti erano, allora, i russi di Parigi e di Francia? Duecento o trecentomila nel 1935, dicono statistiche imprecise. Molti di meno alla vigilia della guerra. La morte aveva falciato senza pietà anche in mezzo a loro. Nel '39 le statistiche ne contavano solo più centomila, fra cui ventimila ammalati o vecchi e trentamila indigenti.

Era venuta la decadenza e questi vecchi e ammalati e indigenti vivevano fra loro, in ambiente chiuso, più russi e più uniti che mai. Il personale della chiesa ortodossa riceveva due franchi al giorno di sussidio e doveva arrangiarsi. Fortunatamente c'erano sempre i ricchi, che davano senza lesinare, e c'erano le organizzazioni assistenziali sovvenzionate dalle associazioni d'oltre Oceano.

La guerra lasciò indifferente la massa di questi immigrati senza passaporto nazionale, sino al 22 giugno 1941. Ma l'attacco tedesco contro la Russia li svegliò dalla loro apatia; ognuno seguì con passione il martirio della patria e si formarono due campi. L'unità fu rotta.

L. Mannucci

« Papà, io ti ho fatta vincere il premio per le famiglie numerose » ha detto il piccolo Max a René Deurvillers, impiegato municipale di Anthony.

Una tremenda profezia
L'« uomo dai raggi X » preannuncia una guerra

Roma, mercoledì sera.

L'« uomo dai raggi X », al secolo Mammo Nardi, caduto in trance ha rivelato che la guerra futura si scatenerà fra cinque anni in terra carulea e tra l'Egeo e il Mediterraneo, avvolgendo di colpo Trieste, che poi otterrà la definitiva liberazione.

Il conflitto, determinato da nemici d'ogni religione, si estenderà per tutta l'Europa e toccherà le Americhe.

Dell'Italia soffriranno particolarmente il Veneto e la Valle Padana: Roma, invece, sarà protetta dalla croce di Cristo.

In quanto alle bombe atomiche, niente paura: la scienza avrà trovato il modo di annullarne gli effetti. Saranno però da temere i gas tossici e la diffusione di bacilli K. U. 33, alla che il veggente non riesce a decifrare, ma contro cui non vi sarà farmaco

Secondo l'« uomo dai raggi X » il conflitto durerà due anni ma il dopoguerra sarà preoccupante per malattie nuove e per oscuramento della coscienza umana.

L'anno 1948 sarà un anno insignificante, che registrerà piccoli avvenimenti e di carattere rivoltoso », soprattutto per l'intolleranza dei Partiti estremisti. Due anni dopo, nel 1950 verrà inventato un apparecchio idoneo a captare elettroni e intermittenza e a produrre il raggio della morte a 5 chilometri dal centro di origine.

Finale confortante: nuovi uomini artisti appariranno negli anni venturi. Tuttavia il popolo, più che alle arti, darà le sue energie per l'incremento agricolo, mentre la moralità sarà rafforzata dopo la tempesta.

La morte di Sergei Tolstoi figlio del grande scrittore

Mosca, mercoledì sera.

E' deceduto a Mosca, all'età di 84 anni, Sergei Tolstoi, figlio del grande scrittore russo conte Leone Tolstoi.

CRONACA CITTADINA

STANOTTE AL CAPOLINEA DEL 20

Assassinato un ex-milite della g. n. r. attualmente iscritto al partito comunista

Già condannato all'ergastolo dal tribunale del popolo - La figlia uccisa durante l'insurrezione - Era tornato l'anno scorso dal campo di Coltano

Un operaio, Alberto Ravela, di 50 anni, con moglie e tre figli, abitanti in via Corte d'Appello 13, è stato assassinato alle 22 di ieri presso Val San Martino, a un centinaio di metri dal capolinea del tram numero 20. Il Raviola — secondo le dichiarazioni dei parenti — apparteneva al partito comunista, ed era iscritto in una cellula di stabilimento. In tasca teneva un taccuino ed alcuni documenti politici; su questi erano minutissimi appunti di discorsi ed interventi compiuti al congresso della federazione provinciale comunista. In testa dei fogli erano segnati con mano ferma tre numeri: 7, 8, 9, che corrispondono con ogni probabilità ai giorni di dicembre durante i quali si è svolto il congresso politico. Gli appunti si soffermavano diffusamente sulla costituzione del Fronte del Lavoro e sui metodi da seguire per potenziarlo. Questi dati, con il portafogli, contenente alcune migliaia di lire, rimasto intatto nelle tasche del morto, fanno presumere che ci si trovi dinanzi ad un delitto di natura politica.

Alberto Raviola con la figlia

Dai primi accertamenti svolti dal dottor Cassle, commissario di P. S. di Borgo Po, accorso sul posto subito dopo il rinvenimento del cadavere, i fatti possono essere così ricostruiti. Il Raviola terminato il suo normale orario di lavoro, si reca a casa, in famiglia, verso le 18. E' tranquillissimo. Ad un tratto — sono le 20,30 — un colpo lo fa balzare dalla sedia. Vi è una scarpata di una decina di metri, ripida e scivolosa. Si butta giù di corsa. In quel momento esplode una detonazione: l'uomo è colpito all'emitorace, cade sulle ginocchia. Gli inseguitori gli sono sopra, alle spalle, lo finiscono con un secondo colpo alla nuca.

Le indagini si sono svolte per tutta la notte. Stamane un dettaglio verbale è stato presentato alla Procura. A questa sta l'ultima parola; sembra che gli assassini siano già stati identificati, grazie ad un misterioso libretto rosso trovato in tasca del morto. Nel taccuino vi sono infatti registrati gli indirizzi di persone che frequentavano il Raviola. Per quanto riguarda la vittima si è stabilito che fu già milite delle b. n. del posto di blocco della Barca durante la repubblica di Salò. Come tale il Raviola veniva arrestato dalle formazioni partigiane e il tribunale insurrezionale lo condannava all'ergastolo per rapina a mano armata. Ritornato in normalità egli veniva passato dagli alleati al campo di concentramento di Coltano, dove sarebbe rimasto sino all'anno scorso. Una sua figlia intanto era stata fucilata dal tribunale popolare come ausiliaria fascista.

L'assassinato lascia tre figli: Pierina di 16 anni, Felice di 12, Germano di 10.

Il pane a 70 lire richiedono i panettieri

Gli ultimi aumenti dei costi di produzione e delle spese generali ripropongono una questione discussa da tempo: quella del prezzo del pane.

I panettieri sono tra decisi a prendere l'iniziativa, che dovrà concretarsi dopo le feste natalizie con l'aumento del prezzo del pane sulle 70 lire al chilo in confronto delle 65 attuali.

Si avrà una sospensione delle trasmissioni radio?

Una improvvisa disposizione della Direzione generale della R. A. I. ha deciso l'immediato licenziamento di tutti i cantanti di musica leggera attualmente impiegati nelle trasmissioni. Di conseguenza le Commissioni interne si riunivano nella giornata di ieri presso la sede della R.A.I. e deliberavano di entrare in agitazione. La discussioni sono tuttora in corso. Nel caso non si raggiungesse l'accordo non è improbabile che si giunga anche ad una sospensione delle trasmissioni.

DALLE 20 ALLE 24 DI IERI SERA

Tre rapine a mano armata

Un giovane di 22 anni in un magazzino di via Brandizzo - Un uomo svestito del cappotto - Un altro assalito in casa a Frossasco

Le rapine si susseguono con ritmo continuo. Verso le ore 20 di ieri sera la signora Gilda Mastaglia in Pimpinato stava chiudendo il suo magazzino di droghe e coloniali, in via Brandizzo 63, quando arriva un nostro cliente. E' un giovane signorile, che nasconde il viso volgendosi a guardare fuori sulla via. La donna gli domanda: «Desidera signore?».

Ma lo sconosciuto si volge di scatto, puntando una rivoltella. Non parla. Fa cenno con la mano che gli sia consegnata la borsetta dove la Mastaglia ha riposto l'incasso non indifferente della giornata. Ha i capelli biondi e la faccia molto rossa. Lo aguarda fiammeggia.

La proprietaria, spaventata, si mette a urlare, invocando il papà che è morto da anni e il marito che è uscito cinque minuti prima. Il rapinatore, che ha appena 22 anni, atterrito, si tranquillizza, si spaventa, e retrocede lentamente sempre con la pistola puntata, raggiunge la porta, scompare. Fugge senza neppure toccare la borsetta, che è lì a terra, a portata di mano.

La polizia è sulle sue tracce. Pare che si tratti di un giovane di famiglia distinta, che avrebbe cercato di procurarsi i fondi necessari per divertirsi nella notte di Natale.

Un'altra brutta avventura tocca all'operaio Marcellino Gioella, la stessa notte verso le ventiquattro. Uscito dalla bottiglieria di via Giacinto Pacchiotti 19, egli fa pochi passi nella strada buia. Ad un tratto due individui lo raggiungono e gli ordinano di togliersi i vestiti. L'intimazione è accompagnata da due pistole puntate ai fianchi.

Il Gioella si accinge ad ubbidire. Uno dei due tira fuori dalla tasca una pila, la accende, la punta in faccia dell'aggredito. Dopo un attimo gli dicono tra i denti: «Sta pure fermo, ci siamo sbagliati; non sei tu. Scusa. Vattene».

Il Gioella lasciato libero corre dunque nella bottiglieria e telefona alla «Celere». Gli agenti, giunti sul posto non riescono però a rintracciare gli sconosciuti, che evidentemente attendevano qualcuno di loro colpevole per rapinarlo di non poco.

Una terza rapina è stata compiuta poco dopo le 24 a Frossasco. Il contadino Bernardino Righero fu Battista, di 60 anni, chiuso nella sua cascina di strada Cossolo 31, si è messo a letto già da qualche ora quando qualcuno bussa alla porta. Può essere un vicino che ha bisogno di aiuto; i colpi all'uscio si intensificano finchè il Righero va ad aprire. Ma ha appena schiuso la portiera che questa viene spalancata di prepotenza ed il vecchio si trova di fronte due figuri, mascherati, con la pistola in pugno.

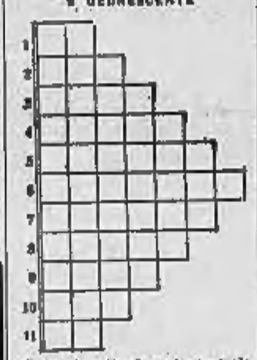
Uno soffoca l'invocazione di aiuto del vecchio, l'altro sprangia la porta. — Fuori i soldi! — sibilano i due. Il contadino sta per accasciarsi, poi si riprende; gli altri gli sono addosso quasi lo soffocano. — Dove sono i soldi? Eccoli, c'è un portafogli sul tavolo: i rapinatori lo aprono; sì, ci sono una decina di biglietti da mille.

Il vecchio viene buttato in un canto, come un cencio; lo minacciano ancora: — Se parli, torniamo a farti la pelle! — e via: d'un balzo sono fuori, scompaiono nella notte. Sulle tracce degli autori dell'audacissimo colpo si sono posti i carabinieri della tenenza di Pinerolo.

E' questo il terzo misfatto che avviene nel Pinerolese nel volgere di pochi giorni. Tre giorni fa, come si ricorderà, una persona, il pollivendolo Ruffa, ha pagato con la vita l'audacia dei rapinatori, nell'aggressione di Garzigliana, che provocò altri due feriti. La popolazione vive in uno stato di allarme facilmente comprensibile.

PASSATEMPI

PAROLA DRESCENTE E DECRESCENTE



1) tra le sette; la nota centrale; 2) un frate aporopato; 3) luna; 4) una finestra nota; 5) vaso con due maniti; 6) contro le tarme; 7) canterina; 8) parte della Basilicata; 9) a come Leonora; 10) adagio; 11) Ravenna.

Soluzione del giuoco precedente
Cambia di lettera:
CIGLIO - TIGLIO - TAGLIO - MAGLIO - MIGLIO - FUSIO - POGLIO - VOGLIO.

Per la ricorrenza del Natale, domani «LA NUOVA STAMPA» non sarà recapitata agli abbonati, che la riceveranno con la prima distribuzione postale del giorno seguente.

«STAMPA SERA» domani non uscirà. Il numero di Santo Stefano, a quattro pagine, sarà in vendita sin dal mattino di venerdì.

BORSA

Aumenti di capitale

Il mercato, attestato ai prezzi molto sostenuti nel precedente fooriborsa e reso molto fermo da una settimana di continui progressi, ha iniziato lunedì il suo svolgimento con una naturale reazione dai massimi, ma questa reazione ha assunto ben presto un aspetto ovvio grave e preoccupante, determinando un complesso di serialità perdite al listino.

Ieri la seduta è stata parecchio irregolare: un mercato prodominio ribassista nella prima metà ha influito sull'andamento dei valori più tardi la quota si è rafforzata improvvisamente e molto nettamente, permettendo al mercato di ritornare poco lontano dai prezzi del giorno precedente.

Il valore della discesa non è ben chiaro: in mancanza di un orientamento concreto, come non abbiamo cessato di ripetere l'ottimismo imperante nei giorni scorsi, così non riteniamo che il mercato debba di colpo piastrarsi sotto una energica pressione.

Complessivamente la perdita da venerdì scorso non sono molto gravi nel settore azionario.

Nel campo degli aumenti di capitale, si preannunciano molto proficue due operazioni importanti, per la Fiat e per la Montecatini: vediamo come il mercato reagirà alla concreta effettuazione delle operazioni stesse.

RADIO

—RETE AZZURRA: ore 12: Formari e la sua orchestra - 12,30: Dame d'altri tempi - 13,45: Il mondo in cammino - 13: Musiche Natalizie - 13,30: «Il compagnone» - 17,45: Musica leggera - 20: Giornale - 20,30: E' arrivata anche questa - 20,45: Un prigione col pianino - 21,3: Musiche strumentali di Beethoven - 21,45: «Il premio di bontà» - 21,45: «Una notte all'opera...» - Rivista - 22,15: Il Natale nell'arte

RETE ROSSA: ore 17,30: Musica religiosa da camera - 18,30: «Capitan Miamore» - 19: Il vostro amico - 20,40: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,30: «Debbo dirvi qualcosa», scena natalizia di Sarayan - 21: «Le campane di Roma» - 21,40: Concerto sinfonico: 1) Corelli: Concerto della notte di Natale; 2) Bach: Concerto in la minore numero 24; 3) Vivaldi: Gloria. Nell'intervallo: «Poesia natalizia»

Il vero regalo di Natale!

MONTAGNE DI TELERIE
senza punti e senza tessere!
a prezzi imbattibili

In 80 cm. pesantissima L. 174 il metro
meno pesante » 160 » »
senza limitazione di qualitativi - Tutte le altezze fino a 240 cm.

Siamo lieti di rendere noto ai consumatori, in questa settimana di Natale, che il più bel regalo canoreto e reale viene offerto dalla Ditta Calderino di via Mercanti 2, con Magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Continuando nella sua campagna che ha per scopo di portare sempre nuovi vantaggi alle famiglie [illegible] abbiamo, questa Ditta è riuscita ora a poter offrire ai consumatori quasi tutti gli articoli Terra, di qualità uguale, a anche migliori, a prezzi notevolmente inferiori.

Basti dire che le tele di puro cotone in 80 cm. di qualità ottima e pesantissima, invece che a L. 184 vengono vendute a L. 174 con un risparmio di L. 10 ogni metro e senza limitazione di quantitativi. (Non [illegible] viene però effettuata la vendita ai negozianti).

La tela di cotone un po' più leggera, sempre in 80 cm. viene venduta a sole L. 160 il metro.

Vi sono poi le altre altezze cioè 90 - 120 - 150 e 240 per lenzuola e lenzuola confezionate a prezzi irrisori.

Opalina per biancheria in tutte le tinte L. 150 il metro. Tela setta opaca 80 cm. pesantissima in tutte le tinte L. 180. Tovaglioli di puro cotone 60 X 60 L. 120 cadauno (Signori Albergatori svegliai!).

Sempre: Stoffe lana 140 per paletot donna L. 390 il metro, coperte pesanti L. 575 cad.; paletot e abiti confezionati per uomo L. [illegible] cadauno; tute L. 600 ecc.

E molti altri articoli sulla stessa base di sfacelo dei prezzi: asciugamani, impermeabili, traliccl materassi, abiti da lavoro, stoffe da uomo e donna, copriletti, scendiletti, mudapolam, satin neri e colorati, ecc.

La merce migliore è la prima ad esaurirsi; occorre che le nostre donne, Signore, madri di famiglia, impiegate, operaie ecc. non perdano tempo, ma accorrano subito a fare provvista di tanto ben di Dio.

Anche gli Enti di ogni genere e rivenditori faranno assai bene ad approfittare di una occasione così eccezionale che non può durare eternamente.

Approfittare, approfittare! A questi prezzi c'è poco da pensarci sopra.

Ricordare bene: Calderino, Mercanti, 2, Magazzini sotterranei in fondo al cortile!

Pellicceria BERTACCINI
VIRTÙ-TELA - Trovarete qualità, novità e prezzo. Via Mazzini 44. Tel. 50188

IL TRIONFO DELLA RADIO
L'insuperabile
RADIO GIOIELLO C.D.C.
nella nuova serie «T 1945» - 5 valvole - 4 gamme onda
L. 38.000 (pagamento rateale)
FISARMONICHE DALLAPE' - DISCHI CETRA
ULTIME NOVITA'
CASA DEL DISCO CETRA - Via S. Teresa, 19 - TORINO

CAFFE' LAVAZZA TORINO
CORSO GIULIO CESARE 65 - T. 22-362-21-520

BAROVERO MOBILI
AUGURA BUON NATALE
alla Sua Spettabile Clientela
Via Belfiore, 43 TORINO - Via Belfiore, 43

Elcon
VIA TIZIANO N. 13 TORINO TELEFONO 66.656
FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI
COMMERCIO CONDUTTORI ELETTRICI

PEROGLIO
TESSUTI NOVITA' - SETTERIE - TELERIE - BIANCHERIE
MAGLIERIE - confezioni accurate per uomo e signora
PORTICI via Barbaroux, 4 - Telef. 48-697
MILIONI DI SCAMPOLI A PREZZI IRRISORI

RADIO LAETITIA Soc. V.A.R.A., c.so Casale 137
Telefono provvisorio 88-027
In vendita presso: RIBETTI G. - Via Cibrario, n. 39

MOBILI PER UFFICIO
RODI
ESPOSIZIONE: Via Garibaldi, 4 Telefono 41-178
FABBRICA: Via Avigliana, n. 38 Telefono 78-614
TORINO

Panettone speciale
GALUP
nelle migliori Pasticcerie
P. FERRUA - PINEROLO

CARPANO

per natale
un regalo a tutti gradito

è buona consuetudine portare con sè a lavoro o al cinema qualche caramella. Le stesse negli intervalli serviranno loro a ristorarsi e delitterete la Vostra gola con Fortallina Richetta alla menta ed ai succhi di frutta ★ Fortallina, la caramella più ricca di zucchero con il solo suo gradevole aroma, ma un dolce silenzio.

Fortallina "Gioia dei bimbi"

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano (Compagnia Melato-Carabalardi): 21: «Rosalinda» di G. Benavente.

Pattinaggio Fallarino tram. 22, 4, 13, tel. 772-126, Orario 9-12, 15-19

Castellino: 17 e 21: Orch. Scala d'Oro, Dir. Mo Canfora. Canta Lolli Perlino. Scuola danze Rinaldi.

Smeraldo Club Danze prenotazione 682-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti ore 17, 21 Veglione

Club La Fiorida, p. Solferino. Tel. 561-230. Gran Veglione alla casa nostrana. Serata tipica piemontese. Abito da sera, tolleresi abito scuro

Sestodivin: Allegria, brio, buon umore. Quartetto tzigano. Orch Carma Canta L. Lamour.

Club Magenta 11. Stasera «Veglia di Natale» cav. L. 300, dame L. 150 Giovedì matinée 16,30: 21 Danza.

Gran Mago: Questa sera Veglione Mascherato. Prenotazioni 53-184.

Principe: Orchestra Moreno e Gigi Biscaria ore 15 e Veglione.

Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia, Mo Orlino.

Eden inverno p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470. Ore 21: danza.

La Serenella: ore 21 grande Veglione, Orchestra Seracini, Canta Pina Aurora e Ilario Lanteri.

Rotonda Danze Moda: ore 16. Ore 21 Veglione. Orchestra Bianca.

Billy Club p. C. Felice, 1, 40-006 Danze stiraz. Orch. Quint, Allegro

Columbia Dancing: Dopolavoro.

Iress: Bogino 17. Tel. 50-041. Questa sera ore 21 Veglia di Natale. Rivelazioni sulla bomba atomica. Gli intervenuti riceveranno uno squisito dolce. Prenotate al 50-041.

Veglionissimo di Natale
Villa Torino da CASTELLINO
QUESTA SERA
dalle 21,30 alle 6, con il più grande complesso della città. Al Bruno Canfora e la sua Orchestra Scala d'Oro. Cantano E. Peirone e S. Accardi
Cotillons - Premi e Sorprese
Prenotazioni presso la Casa Sala Danza.

LE PERROQUET
Via Cotto 15 - Telefono 62-068
La Direzione augura BUONE FESTE alla sua affezionata clientela
Danze - Attrazioni - Cotillons
PRENOTATEVI!

Riduzioni E.N.A.L.: Astl, Porta Nuova, Umberto, Po, Piemonte.

Smeraldo Club Danze
Via Cotta 6 (ang. C.so Cristallo Telefono 683-470
QUESTA SERA, ORE 22
Gran Veglione di Natale
Cotillons - Sorprese - Novità
Due Orchestre
Desiderando comode prenotarsi

EDEN
Pza Statuto ang. c. Beccaria
QUESTA SERA
Veglione di Natale
DANZE
COTILLONS
SORPRESE
ATTRAZIONI
BUFFET FREDDO E CALDO
Prenotazioni al 52-470

ROTONDA DANZE MODA
VEGLIONISSIMO DI NATALE
QUESTA SERA, ORE 21
COTILLONS - RICCHI PREMI E SORPRESE
Prenotarsi al 50-350

BILLY CLUB
ha preparato per questa sera, alle ore 22, un meraviglioso
VEGLIONE di NATALE
Eccezionali numeri di Arte varia e ricchi cotillons
Scelto servizio di Ristorante
(Prenotarsi al 40-008)

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande scontro» con Humphrey Bogart, Lauren Bacall. Ultimo 22.

Astor: «La schiava del Sudan» Maria Montez, Jon Hall, Turhan Bey. Pomeriggio L. 150, serale 200.

Borgo: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22.30.

Vittoria: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22.30.

Augustus: «Il grande scontro» con Humphrey Bogart, Lauren Bacall. Ultimo 22.

Corso: «Come persi la guerra» Marario, Carini, Bruno, Campanini, Toni. Fultz. L. 200, Piazza L. 150

Cristallo: «Acca e 27 Re del Siam» Irene Dunne, Rex Harrison, Linda Darnell. Locale riscaldato.

Appio: via XX Settembre 15: «Natale al Campo 119» Maria Mercader, Vera Carmi, Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica. Apertura ore 22.

Alexandra via Sacchi 18 ang. corso Stati Uniti. Oggi ore 14 apertura. «Il Ribelle», C. Grant, Barrymore ideali: «Ombre malesi» Bette Davis, Herbert Marshall. - Il locale più caldo di Torino.

Nazionale: «Donne» Norma Shearer, J. Crawford, Rosalind Russel.

Talmo: «I figli del racolo» con Tyrone Power, Gene Tierney. Spettacoli continuati dalle 10 alle 22.

Statuto: «Donne» Joan Crawford R. Russel, N. Shearer. Ult. 21,45

Lirico: «Ombre malesi» Bette Davis, Herbert Marshall. - Apertura ore 15. Ultimo ore 22.

Principe: «Sinceramente tua» Dolbert, Murray. Segue Top. col. Fabbro del Villaggio. Loc. risc. U. 22.

Hollywood: «Donne» Norma Shearer, Joan Crawford, R. Russel.

Alpi: «Calcutta» A. Ladd.

Reginat «Avventura» S. Carson.

Astra: Parata di primavera, Durbin

Porta Nuova: «Vivere in pace».

Olimpia: Cavaliere della vendetta.

Fo: «Bandera» Jean Gabin.

Romano: «Calcutta» A. Ladd.

Lamarmora, via Cernaia 14 ang. via S. Dalmazzo: «Verso l'ignoto» con Deanna Durbin. Fuori programma «Cappuccetto Rosso».

Lux: «La sirpe del drago» Katharine Hepburn, Walter Huston, Allene Mac Mahon. Locale riscaldato.

Imperiale: Il gigante di Boston. V. Vinggiori «L'inferno del deserto» Italiano Avventura. Gioia, Carson

Fratelli: «Sterminatore», Variatà Lilian Hermant e Frank Boys. Locale riscaldato.

Nuovo: «Conquistatore dell'Indias. Compagnia Riviste Mario Perrero in «Cose da pazzi». Ap. ore 16,30.

V. Veneto: «La città dei ragazzi»

Cardinal: Via Acqui 21: «Il conquistatore del Messico». Paul Muni e Bella Davis.

Radium: «Non dirmi addio» e V. Drops Un grande amore di Paganini. Stewart Granger. Locale risc.

Astra: «Se ci sei batti il colpo»

Excelsior: «Non parlare baciami»

Ginastica: V. Domodossola 48 (riscaldato): Sotto il cielo delle Hawai.

Manzoni: «Forza Giorgica, Riccaldi.

Odeon: «Il fantasma dell'opera»

Titanus: «Paulo» e Vonni-Alberti in «Cuore orientale».

Eliseo: «Jess il bandito», T. Power

Fortino: ore 15 Inaugurazione con «Norma Ursula», Burt Lancaster.

Adua: «8 giorni di vita», Variatà

Granata: «Avventura», G. Carson

Palermo: «Non parlare baciami»

Sociale: Quella di cui si mormora

Sottosso al CRISTALLO
del capolavoro «20th CENTURY FOX»
Anna e il Re del Siam
Irene DUNNE
Rex HARRISON
Linda DARNELL
LOCALE RISCALDATO

MACARIO AL DORIA
Nel film Lux
COME PERSI LA GUERRA
con VERA CARMI
CARLO CAMPANINI
Prezzi giorni festivi:
Poltrona L. 200 - Platea L. 160

ALL'ASTOR
Un grande film in Technicolor
LA SCHIAVA DEL SUDAN
con MARIA MONTEZ
JON HALL - TURHAN BEY
Produzione Lux Film
Prezzi normali: Al pomeriggio L. 150 - Alla sera L. 200

CINEMA TORINO
Grande successo di
Il filo del rasoio
l'interpretazione di
TYRONE POWER
GENE TIERNEY
HERBERT MARSHALL

All'ALEXANDRA CINEMA
Via Sacchi 18
OGGI, ore 14, APERTURA
con il film R. K. O. Radio
IL RIBELLE
la più grande interpretazione di
Cary GRANT

CINE TEATRO FORTINO
OGGI, ore 15
INAUGURAZIONE
con il potente film «Universale»
Forza bruta
con BURT LANCASTER
HUME CRONYN
e CHARLES BICKFORD

CINEMA LAMARMORA
Via Cernaia 14
ang. via E. Dalmazzo
Straordinario successo
dell'ultima interpretazione di DEANNA DURBIN
VERSO L'IGNOTO
Fuori progr.: corto metraggio
CAPPUCCETTO ROSSO

Cine PRINCIPE
un divertentissimo film Paramount
SINCERAMENTE TUA...
con Claudette COLBERT
Fred MAC MURRAY
Robert BENCHLEY
Segue Topolino a colori:
IL FABBRO DEL VILLAGGIO
LOCALE RISCALDATO

NAZIONALE STATUTO HOLLYWOOD
Oggi e domani ultime repliche del grande successo «Metro»
DONNE
NORMA SHEARER
JOAN CRAWFORD
JOAN FONTAINE
ROSALIND RUSSELL
PAULETTE GODDARD

J. ARTHUR RANK presenta

NARCISO NERO
NON SI È MAI VISTO FILM PIU' BELLO

CINEMA-TEATRO
REPOSI
Via XX Settembre, 15
il più vasto cinema teatro d'Italia con oltre 3.000 POLTRONE
Impianti ed installazioni modernissimi.
Domani ore 14
Inizio degli spettacoli
con una produzione Minerva Film
di grande successo
NATALE AL CAMPO 119
interpreti:
MARIA MERCADER - VERA CARMI
ALDO FABRIZI - VITTORIO DE SICA
PEPPINO DE FILIPPO - ALBERTO RABAGLIATI
diretto da PIETRO FRANCISCI

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Legami invisibili

La contessa è vecchia, molto vecchia; suo marito è morto da tanto tempo, anche le sue figliuole sono morte. Rimangono le nipoti, tutte mature: alcuna di esse è già nonna. Quando vengono a trovarla, la vecchia contessa guarda vagamente i loro volti appassiti, le loro labbra sottili che tengono a malapena il rossetto, i loro occhi inquieti, preoccupati, avidi e le confonde una con l'altra. — Ah, tu sei Leopoldina, vero? No, Eugenia... Neppure; sei Cecilia, ho capito. Non vi riconosco mai da una volta all'altra, con questo modo che cambiano sempre. E poi sono vecchia.

E' vecchia. Adagiata sui guanciali, tutta avviluppata in scialli morbidi, dentro l'antico seggiolone, coi candidissimi capelli sotto la cuffia di merletto nero, il viso corso e raggrinzito con gli occhi di un azzurro incredibilmente sbiadito, sta se no sta tutto il giorno accanto a una finestra da cui si possono vedere gli ippocastani della piazza sottostante. Vicino a lei la sua cameriera Teresa scalzetta ininterrottamente. Anche Teresa ha i capelli candidi e la personcina minuscola sparduta nei lunghi vestiti di lana scura, ma è rimasta agile e attiva ed è può ancora lavorare, mentre la padrona la segue con gli occhi senza perdere un suo movimento.

Teresa ha press'a poco l'età della contessa. Giocavano insieme quand'eran fanciulle, nel gran giardino della villa in collina; Teresa era, tra le figlie del giardiniere, la più graziosa, la più civile, perciò era diventata cameriera della contessa quando questa era andata sposa. L'ha sempre adornata lei per le feste da ballo, aspettandola fino al ritorno nel cuor della notte senza lamentarsi e assistita nelle malattie, e sorretta nel lutto e accompagnata in chiesa, alle funzioni. Solo l'anno scorso andavano tutti i giorni insieme alla parrocchia, camminando adagio, la padrona appoggiata alla cameriera. Ma quest'anno non si muovono più dal loro cantuccio, neanche di lì le campane della chiesa e seguono le funzioni sul libro da Messa. E' Teresa che legge, con gli occhiali cavalcioni sul naso: la contessa sta a sentire, approvando col capo.

Le nipoti nel veder sempre lì quell'eterna Teresa, si irritano, perchè vorrebbero parlare alla vecchia parente, senza testimoni, di interessi, di questioni di famiglia, ma lei dice: — Parlate pure davanti a Teresa, tanto non ho segreti per lei. Le nipoti stringono le labbra, esse temono che Teresa influenzi la padrona; è vero che il testamento dev'essere fatto da un pezzo, ma non si sa mai. E perchè poi queste cose devono sempre stare in ansia? In conclusione bisogna che le nipoti si rassegnino a venire soltanto in occasione delle feste; per il rimanente è meglio lasciare la vecchia nonna con la sua inseparabile Teresa, non c'è da far altro.

Ma quest'anno la nipote Leopoldina, venendo a far gli auguri di Natale, ha una sorpresa: il domestico le dice, appena aperta la porta, che la contessa si sente male. Alla notizia la nipote si precipita dalla nonna, che, in fondo al suo seggiolone, sembra uno stracchetto grigio. Certo, bisogna subito mettarla a letto, chiamare il medico, gli altri parenti, e anche il prete, bisogna prattutto dividerla da Teresa, perchè la vecchia contessa, appena è sola con Teresa, è capace di dirle: «Vestimi, chè non voglio stare a letto». E così commettere un'imprudenza enorme.

Nella stanza da stiro Teresa adesso siede con le mani in grembo. I parenti l'hanno cacciata dalla camera della contessa, al capezzale della povera vecchia han messo la cameriera giovane della nipote Leopoldina, con le sue brave istruzioni. Ma Teresa è savia paziente e aspetta in silenzio che venga la notte e poi l'alba. E all'alba, mentre la cameriera giovane, che non ne può più dorme come un ghiro nel salotto accanto, lei arriva al letto della sua signora e si curva su di lei. La contessa ha gli occhi aperti, la vede, e le dice, come svegliandosi da un sogno: «Teresa, vestimi, non voglio stare a letto». Ed ecco perchè qualche ora dopo tutti quelli che arrivano, medici, parenti e anche il signor curato della parrocchia vicina, trovano il solito quadretto: la contessa seduta nel suo seggiolone e, accanto, la cameriera col libro di preghiere in mano. Il curato, i medici, si rallegrano, le parenti diventan livide di rabbia. Ma che c'hanno quelle due da non poter vivere un minuto una senza l'altra come due vecchie siamesi? Che hanno, in comune? Che cosa le unisce, che cosa le lega?

Già, qualcosa le unisce. I legami sono invisibili, ma terribilmente forti e tenaci. Forse si sono stretti il giorno in cui la contessa, allora giovane sposa, è venuta a sapere che Roberto, suo marito, era stato, prima che di lei, innamorato pazzo di Teresa e che saltava la cinta del giardino per andarla a trovare. La scena che c'era stata! La contessa voleva cavare gli occhi alla rivale, tanto che gliel'avevan dovuta levare di mezzo pesta e sanguinante. Ma non l'aveva lasciata andare a casa sua, no, ma l'ha voluta vicina per sorvegliarli, lei e anche lui, e vi eran state ancora scene atroci, ancora urli terribili, perchè entrambe eran dilaniate dalla passione e dalla gelosia e non potevano, nessuna delle due, lasciare, all'altra, l'oggetto del loro amore. Poi il tempo era passato. E il conte Roberto aveva commesso le sue infedeltà fuori casa e loro due avevano sopportato, vicine, ma in silenzio feroce, la pena crudele. E poi c'eran state le figlie che bisognava allevare e le loro malattie, le loro gioie. E infine quando il male aveva, dopo anni e anni, portato via Roberto, loro due eran già stanche e pacificate, tanto da potergli piangere insieme.

Le nipoti non potevano sapere queste cose. Non potevano sapere che, senza dirsi nulla, le due donne ricordavano ognuna un ricordo coperto dal velo del tempo che attutisce, smorza tutto quanto c'era di aspro e di violento, per lasciar solo vedere le parti più dolci, rimanta brillanti del passato, l'incanto della giovinezza, l'ardore delle passioni che, a distanza, non sembrano più colpe, ma solo errori dell'umana natura e perciò perdonabili. Non sanno che i legami che tengono unita questa due vecchie sono così importanti che esse dovranno sparire insieme e che quando una se ne andrà, l'altra non tarderà a seguirla. Solo nella morte quei legami si spezzeranno.

Carola Prosperi

Il dott. Hewlett Johnson, decano rosso di Canterbury, autore del libro «Successo dei Soviet», non impegna la chiesa inglese quando parla di politica in patria o all'estero e la sua giurisdizione non va oltre i confini della cattedrale. Questa proclamazione è stata fatta dall'Arcivescovo di Canterbury.

Il "segreto„ di re Gustavo

Una missione scientifica americana è giunta in Svezia per studiare il mistero della longevità del sovrano

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA, dicembre.

Una missione scientifica americana è arrivata in Svezia non per studiare eventuali basi di eventuali lanci di eventuali bombe atomiche, ma per analizzare il «segreto» di re Gustavo.

Re Gustavo, come è noto, è il decano dei sovrani e, forse, è uno dei più vitali. Festeggia, con la fine dell'anno, il suo quarantesimo anno di regno e il suo ottantanovesimo anno di età. E' un uomo di cultura enciclopedica; si dedica agli studi ed agli sport, conosce un po' di tutto. Non vi è che una cosa che ignori: la vecchiaia. Mangia con appetito invidiabile e senza regimi speciali, gioca a tennis battendo i giovani e giovanissimi e dirige personalmente il corso dello stato. In Svezia c'è un proverbio che dice «re Gustavo è anche una bella forchetta ma è anche una migliore racchetta».

Ora, gli americani, il popolo più giovane del mondo, si interessano vivamente del sovrano «più giovanile del mondo». In Florida esiste un club «Il Club dei Tre quarti di Secolo» i cui soci debbono avere oltrepassati i 75 anni. L'insegna del club (che è stampata anche sulla carta da lettere) dice «la vecchiaia conduce a tutto, a condizione di non uscirne». Il club ha sede a Pietroburgo (d'America), ha le sue squadre di tennis, di calcio, di baseball e persino di pugilato. Durante un incontro, il mese scorso, un arbitro di 103 anni ha diretto un combattimento tra un tecnico di 77 anni ed un sistemista di 76.

A Oklahoma è sorta anche una scuola «per Matusalemmi». Gli americani non vogliono invecchiare! Alla scuola si sono già iscritti oltre mille alunni il più giovane dei quali ha 70 anni. Nel suol corsi si insegna a respingere la decrepitezza ed a restare sempre attivi. Gli allievi sono continuamente in moto.

La longevità è all'ordine del giorno negli Stati Uniti più che la bomba atomica e quando il settantaduenne Corder Hull ha fatto il viaggio in aeroplano da New York a Mosca, tutti i vecchietti di oltreoceano si sono sbizzarriti a grandi feste sbronzandosi in massa nei bar e nei club. Migliaia di scienziati di occupano di scoprire il mistero dell'eredità per ottenere la chiave del segreto della longevità. L'esperimento di J. D. Rockefeller è stato seguito con grande interesse ma non è realizzabile che da miliardari e inoltre riduce l'uomo alla categoria di mummia vivente. Non invidiabile! Questa ricetta è stata respinta dopo che gli americani hanno scoperto un poveriseimo fiochino, certo Tom Yardley, che ha l'età di Rockefeller, trangugia due litri di birra al giorno, lavora nel suo giardinetto con qualsiasi stagione e mangia tutto ciò che gli capita sotto i denti. Gli americani hanno ormai ripudiato, e per sempre, la famigerata «camera ad ossigeno» di Rockefeller, e sono arrivati alla conclusione che il modo di vivere e i diversi regimi non hanno nulla a che fare col mistero della longevità.

Ora, hanno inviato una missione scientifica a sorvegliare il re di Svezia per scoprire gli elementi biologici che, in mancanza di un segreto ipotetico, gli hanno permesso di stare bene in sella sul trono della salute e della virilità.

Il dottor Edward Bordz, presidente dell'Associazione Medica Americana, ha dichiarato: — Il bimbo che nasce ai nostri giorni ha tutte le possibilità di superare i cent'anni.

E il dottor Bordz è un medico che ai vanta di non aver visto morire alcun suo cliente!

Alessandro Paternostro

2000 DRACME UN UOVO DI GALLINA ATENIESE

Oggi il saggio Pericle redivivo troverebbe difficoltà a sbarbarsi perchè ci vogliono 15.000 dracme per un pennello da barba, 20.000 per un rasoio di sicurezza e ancora 5.000 per il sapone e le lamette

Il Babbo Natale americano si è modernizzato. I bimbi possono chiamarlo al telefono formando l'8-2205 e dirgli quali sono le strenne che preferiscono. Inutile aggiungere che l'iniziativa pubblicitaria è di una ditta di giocattoli newyorkese.

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE, dicembre.

Pare sia autentica la storiella, che circola fra i funzionari della rappresentanze diplomatiche anglosassoni alloggiati al Re Giorgio, di quell'americano nostalgico di origine ellenica che volle con la sua bionda sposa puristima yankee, fare, or son poche settimane, il viaggio di nozze in Grecia. Il padre di lei s'era offerto di pagare le spese ed aveva messo nelle mani del trepidante sposo una notevole cifra in dollari che sarebbe dovuto coprire nei suoi calcoli un mese di una di miele per i due colombi nella città di Pericle sotto il limpido cielo dell'Ellade che al tramonto incorona di viola il caldo color avorio delle moderne case del Pireo e accende di porpora all'orizzonte la storica e romantica Salamina. Quale non fu la meraviglia del suocero finanziatore nel vederal giungere, dopo appena sette giorni un telegramma degli sposini dal Cairo, dal costoso Cairo dei turbisti e dei cafoni. Joe e Betty preferivano affrontare questo piattasto di buttare la amorosa fondamenta della nuova famiglia su di un italiano d'hôtel ateniese a quarantamila dracme al giorno.

Di male in peggio

La dracma ha subito dalla fine del secolo scorso, attraverso i vari conflitti balcanici e le due guerre mondiali, una serie di successive svalutazioni. Già nella primavera del '40 ci volevano 14 dracme per una lira italiana. Oggi ci vogliono, al cambio ufficiale, 3400 dracme per un dollaro, cioè all'incirca 17 dracme per una lira nostra (che per tanti e gravi deprezzamenti ha subito). Alla borsa nero, però, ci vogliono almeno 10.000 dracme per un dollaro e chi in Grecia ha trasformato in valuta americana i propri risparmi se la tiene ben stretta e non la cede. Molti infatti prevedono che — perdurando l'attuale stato di emergenza e logorandosi le cose dello Stato nella lotta agli anderttés alle frontiere del nord, in Epiro, Tracia e Macedonia, tempi peggiori verranno per le finanze della nazione.

Queste difficoltà ed incertezze economiche sono sopportate in minore o maggior misura da tutte le classi sociali ed in tutte le contrade del Paese, ma soprattutto nei centri maggiori come Atene o Salonicco dove vi sono più stranieri, c'è domanda crescente di beni, specie nel campo dell'abbigliamento, e non sempre un'offerta adeguata ed a prezzi tollerabili.

Dal Pireo al Pireo, dall'Acropoli alle spiagge, Atene è ormai divenuta una città economicamente balcanizzata: lo salvano gli assai del colore e del paesaggio i lunghi e cardi di pini ricettanti dalle colline circostanti nota dolce ed aromatica nel balsamine di suoni, grida, polvere, fumi di cuochi ambulanti e gironzoli dei quali pullulano le sue vie.

Si avverte — sotto l'apparente dinamismo — una pena da vivre che non sfugge al meno sensibile dei turisti. I modesti consensi di questa esistenza sofferta sono i prezzi delle vetrine dei negozi e dei locali pubblici. Le 50.000 dracme che ci vogliono ad un impiegato governativo e 350 mila, massimo 500.000 mensili, per acquistare un metro di stoffa di lana non sempre purissima. Le 800.000 occorrenti per un abito dell'a confezionato, le 400.000 per un cappotto da uomo. Circa 30 mila per un paio di guanti di pelle e altrettante per una cinghia; 20.000 per una cravatta di media qualità; 13.000 per le bretelle e da 120.000 fino a 200.000 per un paio di scarpe. Una camicia di popeline costa intorno alle 60 mila dracme; meno quella di cotone: 40.000; mentre per averne una di seta non ne bastano 100.000. Le più colpite dai prezzi sono naturalmente le donne, povere e gentili ateniesi della buona società ellenica, figlie di principi e di generali, che vanno tuttora in giro con i modelli di Balmain e di Dessès scelti nella Parigi d'avant guerre, o ordinati allora, a francesi alla loro favorita sarta à la mode di Atene. In francese: il francese che parlano le chiriec: per nulla nasale, molto vocalico e un po' cantilenante come quello delle belle signore di Bucarest che sembra si lamentino con dolcezza quando si confidano in un salotto d'amiche nell'idioma di Baudelaire.

Per le chiriec vi sono calze di nylon ma da VOLONI in su, e modelli d'abito più recenti, da mattino e da passeggio, ma intorno al mezzo milione di dracme. Al cappello e alla pelliccia ormai han rinunciato quasi tutte: hanno finito con l'abituarsi alla pioggerella fina, tipica nell'Attica ai tagli di stagione, ed allo spirare degli stessi.

In compenso, i loro consorti troveranno non poche difficoltà persino nel farsi la barba. Oggi Pericle redivivo, perchè il suo volto faccia buona figura all'aperta, dovrebbe sborsare 15.000 dracme per un mediocre pennello da barba, 20.000 per un rasoio di sicurezza e 5000 per il sapone e le lamette. Di andar da un figaro qualificato non è neppure il caso di parlarne.

Anche le gioie della mensa, di attica memoria, vanno, in termini di finanza, ormai annoverate fra i dolori. Carne di montone e pesce sono, insieme non le olive, ancora alimenti accessibili: per la prima occorrono 10.000 dracme Pokà (pari ad un chilo e 283 grammi); per il secondo ch'è soverchiamente rastonato: 2000 dracme, ma 6000 al mercato nero. Un operaio (che guadagna all'incirca quanto un impiegato, cioè in media 350.000 dracme mensili e fino a 600.000 se specializzato) riesce a stento a dar da mangiare alla sua famiglia, rinunciando a farle abiti nuovi ed a sonderle al cinema la domenica.

Niente caffè

La rinuncia al caffè, 800 dracme una tazza, ed ai pasticcini, 1500 l'uno, è ormai un fatto compiuto anche per i più ricchi ed eleganti fra i pallcari ateniesi. Quando vogliono, al termine d'una romantica passeggiata al lungomare del Vecchio Faliro, offrire la cena alla ragazza, si contentano di rimediare con il tradizionale agnello alla palichra infilzato ed insaporito allo spiedo con tutti i fegatini; invariabilmente innaffiato dal vino resinato o retsinato come lo chiamano i Greci da secoli, fedeli del resto a Bacco il cui mitologico tirso è ornato di pigna. O se proprio si vuol fare i grandi agli occhi, ed all'appetito della gradita commensale, bisogna offrirle delle uova. Un uovo costa infatti, a seconda se comprato per infilzarlo o in un negozio di generi alimentari o al rastrello, da 1400 a 2000 dracme. Se le gallina ateniesi sapessero di dar vita col loro corpo pennuto ed il loro calare a simili prezzi, impazzirebbero d'orgoglio.

Alessandro Paternostro

Nuda a teatro

Una scultura di Bistolfi che crea uno scandalo e, forse, un processo per oltraggio al pudore

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, martedì sera.

— Copritela!

La donna impassibile e perfetta nelle sue purissime forme, si mantiene superbamente estranea all'incidente. Che sia nuda nessuno lo contesta. E' bensì vero che il piede sinistro è ancora trattenuto dal blocco di marmo da cui, per così dire, sgorga la castissima immagine senza veli, ma cos'è mai un piede coperto al confronto di tutto quello che vi è nella statua di scoperto? Meno di nulla. Tant'è vero che nessuno si sofferma a contemplare quel piede che non c'è.

— Voi signore — grida il Catone casalese — avete offeso il pudore, perciò vi denuncio. Questa statua è indecente!

— Le assicuro che non l'ho fatta io — protesta il dottor Venesio, munifico donatore del monumento.

— Fascio finta di crederle per non sopraccaricarle la coscienza — concede il cittadino vigilante dei buoni costumi — ma il fatto esiste.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, poche ore prima dell'inaugurazione dell'antico e glorioso Politeama di Casale, completamente rifatto su disegni dell'architetto Levi Montalcini.

Sessant'anni fa il teatro era stato costruito specialmente per i grandi circhi equestri ed era nato con il nome di «La cavallerizza», ma poi diventando sempre più esigente il pubblico esigeva, vi furono allestite «stagioni d'opera» di primissimo ordine. Vi diresse Arturo Toscanini e vi cantò Francesco Tamagno. Fra il grande maestro e l'eccezionale tenore vi passarono tutte le glorie e celebrità del teatro italiano.

Il dottor Venesio, mecenate e appassionato cultore della lirica e che appunto ha provveduto alla ricostruzione della sala e del palcoscenico, ha avuto l'ispirazione di farmurare nel salone d'ingresso una delle più belle sculture di Leonardo Bistolfi, quella che il maestro, delicatissimo poeta, dedicò al grande pittore Segantini, il più commosso poeta della montagna. Il monumento, conosciuto in tutto il mondo e divulgato persino dalle cartoline illustrate è definito nella Treccani quale «Castissimo nudo di donna». E tale donna sorgendo dalla materia bruta esprime — tale fu il pensiero del nostro Grande — l'Arte, la Bellezza e la Bontà.

Le massime autorità cittadine, dopo la severa filippica hanno fatto un cennesimo sopraluogo davanti alla magnifica statua che forse, insieme al dottor Venesio, sarà citata davanti ai tribunali, per offesa al pudore.

e. q.

IL METRO DELLA SISAL

In ogni rettangolo sono segnati dieci trattini che corrispondono alla probabilità data due squadre: in bianco vi sono quelle dell'undici che gioca in casa, in nero quelle della compagine ospitata. I pronostici, effettuati in base alla classifica ed alla notizia circa le formazioni, riguardano la parte tecnica del giuoco nel momento entra l'imponderabile e per questo non c'è mezzo che tenga. Bisogna affidarsi all'ispirazione. Sfarà perciò a ogni indovinatore della Fortuna massimare quel tanto di lucciolo e quel tanto di astrattia che gli permetta di raggiungere i milioni. Il che è l'augurio natalizio che facciamo ad ogni lettore.

TORINO-TRIESTINA: i campioni non hanno mai perso in casa; la Triestina ha vinto una sola volta fuori campo. Anche le reti sono a vantaggio del granata: 37 f. e 6 prese contro 12 e 10.

BARI-GENOA: punti del Bari 19, del Genoa 18 (ma i rossoblu hanno una partita in più) reti dei primi 13 f. 17 p.; dei secondi 23-20. Il Genoa però ha vinto una sola volta fuori casa.

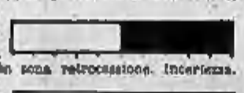
SAMPDORIA-FIORENTINA: Il far alino di coda (p. 7, reti 18 f. 21 p.) vorrà riabilitarsi. I viola (p. 12, reti 16 f. 9 p.) sono sinistrati in gamba. Pronostico favorevole a loro vantaggio.

BOLOGNA-LAZIO: i rossoblu non sono mai stati sconfitti in casa. La Lazio è reduce da un 3-3 casalingo coi Bari ed ha 6 vittorie esterne: favorito d'obbligo appare il Bologna.

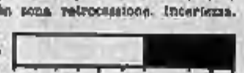
MILAN-MODENA: i virtuali capolisti, che non hanno mai perso un punto in casa, non vorranno lasciarsi interrompere sul loro campo, tanto più che il Modena ha 6 vittorie esterne.

ROMA-JUVENTUS: I bianconeri (p. 14, sono nel giusto e senza parola. Hanno però la tradizione a loro favore (ultime partite a Roma 0-0 e 5-1). I giallorossi (p. 13) sono reduci dal successo esterno di Napoli. Leggera prevalenza a loro favore.

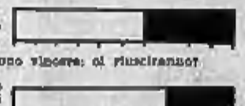
VICENZA-INTER: l'undici di Messaia è squadra di casa, ma domenica scorsa colla Pro Patria ha fatto scintilla. Il Vicenza «bellato» a Trieste lotta in zona retrocessione. Incertezza.



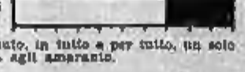
ALESSANDRIA-SALERNITANA forfittissima la matricola (p. 14, reti 16 f. e 18 p.) ma i grigi (p. 10, reti 13 f. 23 p.) hanno il fattore campo dalla loro. Devono vincere: ci riusciranno?



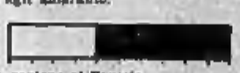
LIVORNO-NAPOLI: Il Livorno (p. 12) ha avuto parecchi buoni risultati, mentre gli azzurri (p. 8) sono in fondo alla classifica e fuori casa hanno ottenuto, in tutto e per tutto, un solo pareggio. Maggiori probabilità agli amaranto.



PISTOIESE-VENEZIA: Serie B, girone B. Venezia (capolista) punti 30, reti 40 f. e p. Pistoiese decima in classifica, p. 13, reti 12 f. 11 e p. 24. I numeri danno ragione al Venezia.



SIENA - PALERMO: situazione quasi identica per il girone C della serie B. La squadra di Vargiien è di Vygpalea è favorita, anche se giora sul difficile campo del Siena.



LECCE-PESCARA: serie B, girone C. Il Pescara è con Palermo e il Pisa in testa a 27 punti. Il Lecce è poco più indietro, a 18. Si può scegliere fra un X oppure un più probabile «1».

PARTITE DI RISERVA (sono tutte della Serie B - Girone C): **TORRESE** (p. 11) **MODERINA** (p. 14): X - 2. — **BRINDISI** (p. 19) **PISA** (p. 17): 1 - 2. — **SCAFATESE** (p. 12) **SIRACUSA** (p. 10): 1 - 2.

Notiziario sportivo

Il passaggio di Candiani al grigi, in cambio di Pietrasanta, di cui si è parlato ad Alessandria, è smentito. Candiani andrà a Palermo o resterà a Varese. Per Pietrasanta la decisione definitiva non è ancora stata presa.

In duvenire è in trattative per un allenatore inglese: si chiama Formet, ha 37 anni ed ha già giocato nel Birmingham. E' atteso entro breve tempo.

Parola è stato visitato ieri a Novara. Pare che la sua meccomazione al menisco non sia grave. Egli dovrebbe poter giocare entro un 15-20 giorni.

Giron II case Omola la Commissione di appello della F.I.G.C. ha precisato tra l'altro che si è trattato di un'aggressione consumata e non di iniziativo di aggressione verso un segnalinee: perciò la sanzione disciplinare avrebbe potuto essere più grave, se non ci fossero stati buoni precedenti per il giocatore. Così verrebbe giustificata la gravità della punizione.

L'allenatore dei grigi, Gotti, Bovare non ha potuto mettersi in regola con i documenti per la permanenza degli stranieri in Italia: lascierà perciò l'Alessandria e dovrà tornare in Ungheria.

Un vitello con otto gambe

Cuneo, mercoledì sera.

Uno strano fenomeno si è verificato nella frazione San Lorenzo di Peveragno alla cascina Bonsignori, ove è nato e vissuto solo per pochi giorni un vitello, ancor oggi visibile, che su un tronco unico presentava ben otto gambe, due testa e tre code.

Un film sulla Resistenza

I nani nelle risaie e il detective nei guai

La stirpe del drago, di Conway e Bucquet
Il grande sonno di H. Hawks

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

Film della «resistenza» cinese, tolto dal romanzo di Pearl S. Buck, storia della famiglia del contadino Ling Tang strappata alla sua vita arcadica dagli orrori della guerra. *La stirpe del drago* ci insegna che gli uomini, di qualunque colore siano, affondano e pallscono tutti nello stesso modo. I familiari di Ling Tang vedono gli aeroplani e sentono le bombe prima ancora di sapere con quali nomi designare gli uni e le altre: per il momento li chiamano «pecalli» e «nova d'argento». Perdono però presto il gusto delle metafore: le scuole che loro fanno i giapponesi, i «nani», è rapida e feroce, e l'orrendo volto della guerra si svela subito ai loro occhi.

Il film è una storia di patimenti e di tribolazioni: la vita ottusa si riscatta con la forza della disperazione, apparecchia piccole difese, disperse mille agguati, stende un fondo di ottusa pazienza, contro il quale il nemico si spezzerà le corna. E' lo spirito della «resistenza», uguale in tutti i paesi che sperimentarono i metodi delle guerre naziste, ma qui reso anche più vivido da un pathos di ingenuità crudelmente violato. Il film, condotto senza economia di mezzi, folto di episodi ora crudeli ora gentili, ben disegnato nei caratteri, è stilisticamente concentrato nel casi, ha pure qualche intemperanza propagandistica. Non sempre questi chinesi parlano il linguaggio della semplicità, qualche volta hanno l'aria di recitare una lezione e affettano un candore di seconda mano. Ma sono mende quasi trascurabili in un film che vuol essere eloquente e bada a colpire. Truccata alla perfezione, col musetto stirato di un gattino, Katherine Hepburn è una «Linda» di tutta gentilezza. Vedete voi che grazia micidiale spaccia ovvelano un'intera tavolata di giapponesi. Ma tutti gli attori recitano la convinzione e gareggiano in bravura.

Nessuno può pretendere da noi un'esposizione chiara e ordinata dei casi che succedono nel «giallo» di grande stile. Neppure Aristotele, se tornasse al mondo, potrebbe levarci un cristallo sensato. Con questo — ed è una cosa che fa pensare, e ed aver tempo meriterebbe esame — il film, oscuro com'è, diverte e appaga come le trottole, di cleme rifà in virtù della fretta con cui è mandato. Ad ogni modo non meritava il cattivo augurio contenuto nel titolo. Molto all'inciria, è la storia di un intrepido detective privato che sbroglia, con rischio della vita e con un congruo incasso di bolle, una matassa di ricatti. Chi gli dà la commissione, è un vecchio paralitico, padre di due terribile ragazze moderne, di cui una s'innamorerà del poliziotto. Il paralitico vive e riceve in una serra dove fa un caldo da incubatrice. A gipidiare dall'aria che spira fuori, la pena a non volersi smenerare. Valore ed elegante, con un finale sostenuto, *Il grande sonno* è interpretato alla perfezione dai coniugi Humphrey Bogart e Lauren Bacall.

l. p.

FERNET-BRANCA
portentoso prodotto di ultrasecolare fama mondiale

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO (a rate) Pellicce - Interni bianchi - Paletots - Impermeabili - Camicie ed equipaggiamento per sciatori. OVER, v. Riberi 8

ABBIGLIAMENTO Tutto per l'abbigliamento Accurate confezioni su misura G.B.C. - Via G. Pombe, 17 (nel cortile) - Telefono 83-545

ARREDAMENTO 12 RATE Mobilifici: Milano, c. Vercelli 66 - Tel. 20-040 Milano, v. M. Cristina 22, tel. 61-370 Milano, v. Lagrange 41, tel. 40-295

BICICLETTE da Bambino a normali - cucine economiche - vendonsi in 10 Rate (senza anticipo) TRAVERSA, via Pio V, 13, Torino

BICICLETTE per bambini a rate - Tutta la misure Anticipo minimo. Pronta consegna. OVER, via Riberi 8 ang. via G. Ferrari (sotto la Mole)

CALZATURE delle migliori marche ai migliori prezzi - Vasto assortimento Calz. BARBAROUX, v. Barbaroux 27 (di fronte all'Anagrafe)

CUCINE economiche, mobili per cucinini, macchine da scrivere a da cucire - Anticipo minimo - Pronta consegna. — OVER - Via Riberi, 8 angolo via Cavalcavia Ferrari (sotto la Mole)

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Massini 41

MACCH. CUCIRE RADIO la scelta felice e varia MALATERRA Via Garibaldi 22 e v. Milano 24

MOBILI LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 15 - Telefono 81-300

MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 12 - Pagamento da 12 a 20 rate

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo a rate RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Bertholini, 10 - Tel. 80-668

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA VIA MAZZINI, 38 (interno) - TORINO

RADIO AMAR RADIO VIA CARLO ALBERTO, n. 44

RADIO RADIOAPPARECCHI - senza anticipo da DEMANCO - Via Genovesi, 9 compreresi meglio - Le migliori marche

SCARPE Biciclette di ogni tipo - Biciclette Bambino Cucine Economiche - Vendonsi in 10 Rate (Senza anticipo) TRAVERSA - Via Pio V, 13 - TORINO

TESSUTI TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO Confezioni su misura VENDITA RATEALE FART - Via Mille, 29 - Telefono 81-510

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

FORNACE 14 giornata Decauville produzione annua 3 milioni mezzi civile magazzini vendesi 30 milioni, Damastri, Chieri 4.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTI signorili 3-4-5 camere bagno termo marmi Rosario San Paolo corso Lecce vicinanze Berardi vendonsi 850 mila 900 mila 1.400.000 cadauno. Tel. 61-256.

CAMBIO vendo terreni panoramici con proprietà centrale. Macchine elettr. Corso Vittorio 42.

PAGAMENTO rateale vendesi alloggi signorili centrali liberi consegna 30 gennaio, Acqua, Cucina 84, **PER** impiego capitale cerco un gentiluomo cascina (reddito, speci 6.000.000. Scrivere cassetta 4998, SPI, Torino.

SACCO azienda commerciale, accetta amministrazioni di palazzi, case casette, tenute, società, negozi. Massima segretezza. Telefonare 41-778.

TERRENO Alassio 500 mq. fabbricabile posizione incantevole 2 milioni mare vende privato a prezzo. Scrivere cassetta 2000 SPI Torino.

VENDO casa libera 47 camere, negozi adatti forno panetteria. 14.000.000. Telefonare 21-118.

VENDO libero subito 2 camere cucina disimpegni. Napoli, Mascheroni 9.

8.500.000 casa con alloggetto libero, magno giardino, Basalto, Po 21.

5 APP. VEND. E LOC. L. 20 p. p.

SUDO locale uso industria con forza 40 Kw, ufficio magazzino telefono. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO tre-quattro camere servizi affittasi, massima riconoscenza. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino.

TELEFERENDOGI cediamo affittuario casa vecchi locali adatti garage, alloggio centrale. Scrivere cassetta 2012 SPI, Torino.

TRE camere libero telefono mobili miglior offerente rilevando mobilio come nuovo. Rivolgersi portinaia, Stupinigi 41.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CONTABILITA' piccole aziende, lavori, revisioni contabili, assume ragioniera proprio domicilio.

Ufficiale 27.

VIA Roma 324 Istituto «Cuma» (tel. 50064) riapriranno proprie sede inizio 7-8 gennaio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità fiscale, lingue, calligrafia, lezioni private preparaz. esami.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AMMOBILIATA con cucina indipendenti libere subito. Offerte. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.

SUBITO affittasi piedi-a-terre indipendente signore solo. Costantino, piazza Repubblica 2.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

SIGNORINA dattilografa indipendente bella presenza disposta viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA meccanico 2° grado diesel recenti cercasi. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.

LAUREATO commercialista, esperto amministrazione, contabilità personale, massima serietà cauzione. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.

TABACCHISTA semipensionista praticissimo manipolazione in sedere offresi. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.

PUBBLICISTA Donna laureando cerca lavoro qualsiasi ovunque. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 20 p. p.

ANTI tenuola scarponi cercasi Biglia, via Orfane 2, piano 2°. Telefono 81-717.

ACQUISTO mobili permutando altrettanto cucina cascina quindici giornata. Telefonare 76-930.

AFFETTATRICI, Affettatrici, bilancie automatiche, vendo direttamente. La Fabbrica, via Carmagnola 16. Telefono 73-234.

AUTOPIANO elettrico pedale semiquarto vendo. Inghilterra 18, Mezza. Telef. 78-830.

BAGNI scaldabagni accessori occasione compero. Guerra, Borgaro 17, Telefono 43-036.

COMPRO bagni scaldabagni accessori occasione. Guerra, Borgaro 17, Telefono 43-036.

PISARMONICHE per regalo vendo prezzi convenientissimi. Inghilterra 18, Mezza. Telef. 78-830.

FLORENT bagno arricciato ceo damasco, paletot, tessuto paletot lana, flanelloni, 10 vendo. Mombello, corso Vittorio 97.

LICENZIA cuoco cerca valore 10.000, vendo 15.000. Inghilterra 18, Mezza. Telef. 78-830.

MOBILIFICIO (rigattieri, cassaforte 50.000, salotti, divani, mobili-tappezzerie). Mosterrieco 4.

MOBILI robustissimi razionalmente imbottiti presso fabbrica specializzata corso Francia 126 bis. 97-441

OCCASIONE vendo sala camera cucina quasi nuova condizioni. Telef. 39-883.

OCCASIONI causa partenza vendo bilancia automatiche, bascule nuove e occasioni, Chiarle, via Lamarmora 28.

PELLICCE assortite lavorazione artigiana, prezzi miti. Caddo, Capellina 12 angolo San Donato.

TORINO - Anno I - N. 213
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
24-25 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A BETLEMME

A Betlemme, 9 chilometri circa da Gerusalemme, questa notte a mezzanotte le campane della Chiesa della Natività, mèta di adorazione perenne, annunceranno a tutto il mondo che Gesù è nato. Gioiosi rintocchi la faranno ora alla stessa ora in tutti i paesi centro-europei, da Oriente a Occidente, dagli alti campanili delle città a quelli minuscoli delle più sperdute chiesette fra le montagne. Tutti udiranno ed esulteranno. E' la più grande festa della Cristianità. Nella più santa delle notti invernali tutti gli uomini si scambieranno un fraterno augurio.

VIGILIA di NATALE

Puntuale, Babbo Natale, che dev'essere un vecchione organizzatissimo, bussa a tutte le porte ove vi sono bimbi. Questo che fatica a salir le scale si direbbe un «Babbo Natale» ricco: infatti, si tratta di un noto giocatore di calcio...

Oggi, vigilia di Natale, abbiamo voluto, tra la folla, scegliere e interrogare alcuni «tipi». Ecco i risultati della nostra piccola inchiesta.

LA POPOLANA COL BIMBO. *Se ne va per via San Secondo. Ha camminato molto, lo si vede dalle scarpe sporche di fango, dal passo lento. Il bambino invece è arzillo e parla a voce alta, con scoppi di riso. E' uscita presto le dieci per il «Gesù bambino» e ha girato mezza città. Il piccolo voleva un'automobile da corsa. La madre disponeva di duecento lire. In centro le richieste oscillavano tra le 1000 e le 2500. La donna ha ripiegato, spaventatissima «Ti comprerò un torrone». Ed il bambino strillava. Finalmente hanno trovato: per 350 lire un giocattolino di legno non più lungo di un dito, dipinto a rosso. La madre ha aggiunto un foglio da cinquanta che doveva servire per le spese del tram. «E' una pazzia. Ma domani è Natale... Ce ne andremo a piedi». E se ne tornano a casa a piedi, il piccolo felice con l'automobile da 350 lire sospesa fra il pollice e l'indice, la madre intenta a far calcoli, sospirando.*

LA SIGNORINA CON GLI OCCHI AZZURRI. *E' ferma in via Garibaldi, aspetta il tram n. 6. Ha un pacchetto sotto il braccio, legato con un nastro rosso. «Dopo molti risparmi ho comprato adesso adesso una sciarpa, grigia. Da uomo». E' per il suo «ragazzo». Il quale lavora di notte. Lo troverà a casa ancora addormentato. Lo sveglierà, mostrandogli il regalo. «Anche lui mi farà un dono. E' bello pensare a tutti i doni scambievoli che vengono fatti, in ogni parte del mondo, oggi e domani. Non le pare?». L'espressione del volto è seria, ma gli occhi azzurri ridono.*

UN ACCATTONE SENZA PASTRANO. *Si stava cucendo una maglia seduto sotto un portone di via Stampatori. Ha due borse a tracolla piene di stracci e una bustina militare in capo. Una volta, tanti anni fa, aveva una casa e una famiglia: adesso non ha più nessuno, non ricorda più niente. Domani andrà alla solita questua di corso Siccardi, a tendere la gavetta fra la sbarre di un cancello. «Mi hanno detto che per Natale ci sarà della buona roba e del vino». Abbassa la testa e continua a cucire.*

IL SIGNORE DON LA SCIARPA GIALLA. *S'aggira per via Roma, entra ed esce di continuo dai negozi. E' preoccupato, accalcato, sudato, carico di involti e involtini. Ha lo «fuori-serie» dinanzi a un bar ed ha paura che glielo portino via. Ha una paura maledetta delle confusioni: l'involto celeste è per la moglie, l'involto rosso per l'amica, quello viola per la dattilografa... Un momento. Tutto da rifare: l'involto rosso è per la moglie, quello bianco è per l'amica e quello verde è..... Per chi è l'involto verde? Che cosa contiene? Il signore perde la testa e ricomincia a contare e a tastare.*

L'UOMO DAL MANTELLO NERO. *E' sceso da La Verna, una borgata sopra Cumiana, semidistrutta dai tedeschi. Ha vagato per Torino battendo i marciapiedi con i chiodi delle scarpe. Ritorna al paese con una lampada da mettere sulla tomba della moglie ed un paio di pantofoline per sua figlia. E' rimasto stordito dal rumore dei veicoli e dallo sfolgorio delle vetrine. La città non gli piace. Sarà più bello stasera alla Verna, camminare sulla neve, sentire la chiesa illuminata con la bimba in braccio e sentire, d'improvviso, nel silenzio dei monti, un suono di campane — la Mezzanotte Santa.*

Ugo Buzzolan

(Reportage fotografico di A. MOISIO)

Momento imbarazzante: il bimbo ha mille desideri ma sa che a Babbo Natale non può chiedere troppo...

Bambini ai libri scolastici una volta tanto. Al posto d'onore belle favole e i romanzi d'avventure. E i papà titubanti nella scelta.

Le mazzate, dietro le vetrine, sorridono ai tacchini. Tutti in pentola domani e solo per loro non sarà festa.

Il richiamo è senza dubbio d'effetto. Volete fare una strenna utile? Mettete il vostro prossimo con i piedi al caldo regalandogli pantofole speciali a scendiletto...

PIROMETRI BIMETALLICI
per tutte le applicazioni delle migliori marche:
SACMA Rototermo
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

SICE-PIRELLI
Cavi e Conduttori Elettrici di qualità superiore
MARIO LEGNANI
TORINO, via Massena 37 C
Telefoni 41-441 - 41-342

FINALMENTE!!!
Un ritrovo accogliente ove la classica cucina piemontese si accompagna ai migliori vini
Ristorante LUINO
Via Andrea Doria, 5
Telefono 53-812
Servizio ininterrotto fino alle ore

A RATE
PELLICCE - BORSETTE
BICICLETTE
OR. VE. RA.
Via Fabro 2 (Piazza Cittadella)

REGOLI
Nestler, compassi Richter, tecnigrafi, carte da disegno, matite e mine Koh-i-noor, Mars Lumograph, Caratti, matite colorate, finissime pei scuola e molti altri articoli utili ed apprezzati per regalo.
VAGNINO, v. Lagrange, 3, Torino

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO
«TORNITURE
FERRERO - Via Candia, 24
Telefono 33-225

REGALI PER NATALE
BILANCE per famiglia L. 1650
BILANCE da banco - BILICI
Affettatrici - Gramarole
VOGA, v. Ave. Alberting 28

REGALI
di qualità e di buon gusto
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Studio Medico Specializzato dal 1910 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
V. Nizza 27 - Tel. 682-497
Ai dipendenti Mutua prezzi speciali

ANNUNZI SANITARI
Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-575
V. Bertola 33, 2o piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 - Sala Separata

Ritorna LA GRANDE LOTTERIA DI MERANO
ACQUISTATE ALMENO UN BIGLIETTO! COSTA LIRE 50
Abbinata alla «Gran Corsa Siepi» di Roma
Ippodromo Capannelle - 18 Gennaio 1948

COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI

COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI
COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI - COGNAC STOCK LIQUORI

CASA FONDATA NEL 1875
SUCC. LAZZERO & C.
IMPORTATORI DI CAFFE'
SPECIALITA' CAFFE' TOSTATI
PRODOTTI PER PASTICCIERI
TORINO P. VITT. VENETO, 21
TEL. 82.168 - 82.181
ricordando alla Spett. Clientela la piena efficienza della propria organizzazione, porge Auguri vivissimi di Buone feste

Una mamma felice possiede una macchina per cucire

ATTENZIONE
AVVISO PER I CAPI FAMIGLIA
La COOPERATIVA TORINESE LAVORATORI allo scopo di far conoscere la propria organizzazione tendente a calmierare i prezzi dei generi di abbigliamento mette a disposizione:
N. 2000 paia di scarpe ragazzo tutto cuoio dal n. 27 al n. 39 a L. 1800
N. 1000 paia scarpe uomo tutto cuoio a » 2800
Scarpe donna vasto assortimento da L. 1500 a » 3500
VIA PO, n. 21 - TORINO

..AL CENACOLO?
sì, al CENACOLO
IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI
GALLERIA SUBALPINA II (PIAZZA CASTELLO)
TELEFONI 48.407 - 50.361
TORINO
Prenotarsi per la gran CENA della notte di NATALE
A TUTTE LE GENTILI CLIENTI LA DIREZIONE OFFRIRA' UN RICCO DONO A SORPRESA
Il locale resterà aperto fino alle ore 5 del mattino

CHEWING-GUM CARAMEL
NOVITA'
LA PIU' SQUISITA CARAMELLA DI GOMMA AMERICANA
"IMPERIALE" Manufacturer
GENIALE ED ELEGANTE PRODOTTO GIOIA dei PICCOLI, DELIZIA dei GRANDI
PROVATELA!
VENDITA PER TORINO: Ditta: CHIABODO Via XX Settembre
PAPERINO-DISNEY Prenotatevi!

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - Via Garibaldi, 9 bis - Tel. 50-315

STEMAG
LAVABIANCHERIA
ASCIUGABIANCHERIA
FRIGORIFERI
CALORIFERI
TRITURATORI
RADIO FONO
MOBILI BAR
INCISORI
LUCIDATRICI
ASPIRAPOLVERE
APPARECCHI MODERNI PER LA CASA MODERNA
VENDITA VIA GERNAIA, 11 - Telefono 45.975 PIAZZA CASTELLO ang. via ROMA
SEDE VIA MESSINA 33 - Tel. 20071-72-73

EMPORIO CALZATURE
VIA VANCHIGLIA, 10 (ang. C.so S. Maurizio) TORINO
Tutti i migliori tipi di calzature ai prezzi più economici!